

LA VITA ALL'OPERA

- **W. A. Mozart (1756-1791)** – *Madamina, il catalogo è questo*, aria dall'opera *Don Giovanni* (1787)
- **G. Puccini (1858-1924)** - *Vissi d'arte*, aria dall'opera *Tosca* (1900)
- **G. Rossini (1792-1868)** - *La calunnia è un venticello*, aria dall'opera *Il barbiere di Siviglia* (1816)
- **G. Bizet (1838-1875)** - *Je dis que rien ne m'épouvante*, aria dall'opera *Carmen* (1874)
- **G. Puccini** - *Intermezzo*, dall'opera *Manon Lescaut* (1892), piano solo
- **G. Puccini** - *O mio babbino caro*, aria dall'opera *Gianni Schicchi* (1918)
- **A. Boito (1842-1918)** - *Son lo spirito che nega*, aria dall'opera *Mefistofele* (1868)
- **G. Puccini** - *Mi chiamano Mimì*, aria dall'opera *La Bohème* (1896)
- **G. Verdi (1813-1901)** - *Il lacerato spirito*, aria dall'opera *Simon Boccanegra* (1857)
- **G. Verdi** - *E' strano. Sempre libera*, recitativo, aria e cabaletta dall'opera *La traviata* (1853)
- **W. A. Mozart** - *L'ho perduta, me meschina*, andante dall'opera *Le nozze di Figaro* (1785), piano solo
- **G. Donizetti (1797-1848)** - *Quanto amore! Ed io, spietata!*, duetto dall'opera *L'elisir d'amore* (1832)
- **W. A. Mozart** – *Là ci darem la mano*, duetto dall'opera *Don Giovanni* (1787)

GLI ARTISTI

Claudia Muntean, soprano

Christian Faravelli, basso

Giuseppe Santucci, pianoforte

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Liguria



VII Edizione
GIORNATE NAZIONALI A.D.S.I.

Villa Pratola

21 maggio 2017

Santo Stefano di Magra (SP) - Via Cisa Sud, 290

“Musica e giardini”



con il patrocinio di:

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Regione Liguria



Comune di
S. Stefano di Magra



Ministero per i
Beni e le Attività Culturali



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

VILLA PRATOLA

Nella memoria di molti dei visitatori delle dimore antiche è forse ancora presente l'idea della *villeggiatura*, cioè della vacanza nella casa di campagna. Sino ad alcuni decenni orsono era questa la meta estiva ideale, lontana dal trambusto cittadino, ricca di scoperte interessanti per i bambini, allietata da intrattenimenti divertenti per gli adulti, magari in compagnia di amici con i quali si potevano cercare insieme distrazioni dal tran tran quotidiano.

Se facciamo uno sforzo di immaginazione e risaliamo il corso degli anni, ci fu un tempo in cui la villeggiatura era il cuore stesso della vita mondana italiana, un periodo assai movimentato dell'estate, fatto di giochi diurni all'aria aperta per grandi e piccoli e di intrattenimenti notturni intensissimi. Le cene, i balli, gli incontri, il gioco delle carte in villa occupavano il pensiero della società. L'attenzione di molti abitanti della città si rivolgeva alla preparazione della villeggiatura per buona parte dell'anno, come ci racconta Carlo Goldoni nelle sue commedie. La campagna diveniva scenario delle conversazioni, degli amori, dei rischi, delle speranze e delle grandi delusioni, cioè di quei sentimenti particolarmente intensi che si concentrano là dove si levano più alte le attese dei partecipanti alla vita sociale. Le ville si trasformavano in un vero e proprio palcoscenico della vita quotidiana, con protagonisti, comparse, trame e musica, il tutto a creare una storia tanto avvincente quanto effimera. Proprio per intrattenere il folto pubblico che le frequentava, in molte ville italiane fu eretto un teatro all'aperto, che consentiva di godere insieme delle rappresentazioni e della natura.

I personaggi reali della vita quotidiana delle antiche case assistevano allo spettacolo frutto dell'immaginazione poetica di questi piccoli teatri verdi e, forse, vi si rispecchiavano. Del resto la più

tipica espressione artistica dello spirito allegro e drammatico tutto italiano è l'opera, lavoro di musica e di azione teatrale, che venne in gran voga a partire dall'inizio del XVII secolo, raggiungendo la più ampia rinomanza nello stesso periodo dello splendore della vita di campagna. I colpi di scena, le avventure e i drammi colmavano la trama delle opere, offrendo al pubblico una visione della vita a volte intensa, altre volte più leggera, ma sempre coinvolgente, proprio come la vita reale. Oltretutto le storie del teatro musicale avevano sovente per sfondo l'ambiente agreste, dove i protagonisti cercavano invano ristoro alle passioni, che erano però destinate a prendere il sopravvento, per la delizia degli spettatori.

Per consentire ai visitatori delle dimore del passato, nella Giornata ad esse dedicata, di rivivere in un ambiente speciale le antiche gioie musicali proposte dall'opera, a villa Pratola, residenza estiva di caratteristica architettura teatrale dei Remedi di Sarzana, il soprano Claudia Muntean e il basso Christian Faravelli con il pianista Giuseppe Santucci proporranno una scelta di arie e di duetti di opere di Puccini, di Mozart, di Rossini, di Verdi, di Bizet, di Boito e di Donizetti.

PROGRAMMA

ore 16:15 accoglienza

ore 17,00 presentazioni

ore 17:15 concerto

ore 18,45 cocktail rinforzato - Nel giardino della villa edificata nel XVIII secolo dai marchesi Remedi di Sarzana, ancora di proprietà dei discendenti, luogo di incontro con la natura e con la musica sullo sfondo di una architettura ricca di suggestioni originali e insolite.

E' richiesto contributo di liberalità per la partecipazione.

Prenotazione necessaria su: info@villapratola.com